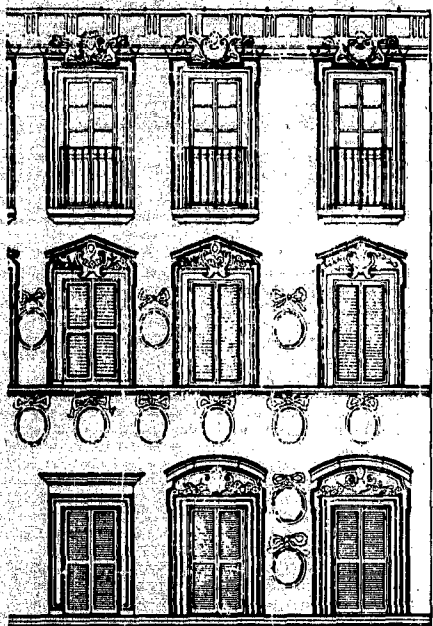


# Un prontuario in mostra

e le tecniche di realizzazione e decorazione degli edifici secondo le regole in voga fino all'inizio del 1900

Presentato dal Comune un libro sui materiali

# Costruire secondo manuale



Casa del giuriconsultante in via del Governo Vecchio

Di manuali ce ne sono tanti: di cucina, di floricultura, per sub ed alpini, per manager e play-boy. Ci sono quelli del geometra, dell'ingegnere e c'era (ora non si trova più) quello dell'architetto. L'ultimo arrivato è questo *Manuale del recupero* del Comune di Roma, prontuario sui materiali e sulle tecniche del costruire, come si faceva una volta. E come, in qualche caso, bisognerebbe tornare a fare.

RENATO PALLAVICINI

Colla alla genovese, colla brodata alla genovese, colla brodata. Non è un menù di impasti di calce e sabbia usati in edilizia a partire dal secolo XVI. Oggi non li conosce più nessuno e tantomeno li usa. O quasi. Nonostante il nome e le origini, questo tipo di rivestimento era molto in voga nei cantieri romani monumentali dell'epoca. Costava relativamente poco, ma simulava con una certa efficacia rivestimenti più cari come il marmo o il travertino. A sfogliare questo *Manuale del recupero* del Comune di Roma di esempi come questo se ne trovano a decine: materiali, tecniche, tipi di manufatti usati per secoli e tramandati di padre in figlio. Ma anche infissi, decorazioni, modanature che concretamente hanno fatto la città, spazzati via con l'epoca industriale, cancellati dall'invasione del cemento armato, aboliti dalle finestre in alluminio anodizzato che, anche se non lasciano passare il freddo, sono fredde lo stesso.

L'idea di un manuale del genere risale ai primi mesi del 1983, quando Carlo Aymonino, allora assessore al Centro storico, lanciò un programma di ricognizione e di studio degli edifici cittadini per evidenziare quali fossero le parti e gli elementi più soggetti all'usura e al degrado. Tralasciando gli edifici più «nobili» e monumentali, ma rivolgendosi all'attenzione al tessuto edilizio tradizionale e più «povero», vennero individuati quegli elementi (solai, volte, scale,

pavimenti, infissi e decorazioni) che più di altri necessitavano di interventi di restauro. Ma quella indagine servì anche a far emergere una sostanziale ripetitività di materiali, strutture e tecniche edilizie: una tradizione costruttiva, tipicamente romana, che partiva dal Rinascimento e giungeva, praticamente inalterata, fino alla soglia di questo secolo.

Ora quel programma, portato avanti negli anni dall'Ufficio speciale per gli interventi sul centro storico e dal Dipartimento di disegno industriale e produzione edilizia dell'università La Sapienza, sotto la direzione dell'architetto Paolo Marconi, è diventato un vero e proprio manuale. Un primo ma sostanzioso matrone di una specie di enciclopedia del «buon costruire» a cui aggiungere negli anni altri mattoni per insegnare, come è stato detto nell'affollatissima presentazione all'Accademia di San Luca, se non quello che bisogna fare, almeno quello che sicuramente bisogna non fare in tema di restauro e di recupero degli edifici storici.

Assieme al *Manuale* è stata presentata una piccola mostra

(si può vedere al piano terra dell'Accademia di San Luca) che illustra modi e tecniche di lavorazione del marmo, del gesso e del legno. In alcuni pannelli fotografici, ma soprattutto con l'ausilio di tre videodischi, appositamente realizzati filmando il lavoro di alcune botteghe artigiane, si possono ricostruire quei modi e quelle tecniche. Basta toccare con un dito lo schermo di un computer per richiamare le immagini di strumenti ed utensili per lavorare quei materiali, od assistere a brevi filmati che ne illustrano uso e funzionamento.

Anche se qualche intervento nel corso della presentazione ha lasciato trasparire una certa nostalgia per il «buon tempo che fu» e se l'è presa un po' troppo con l'omnipresenza del cemento armato, l'operazione è tutt'altro che «nostalgica». Anzi, nelle intenzioni di coloro che hanno curato il manuale, l'atteggiamento è stato il contrario, simile, come ha sottolineato Paolo Marconi, a quello di chi va a caccia di farfalline rare. Ma non per appuntarle cogli spilli, come fanno i vecchi entomologi, ma per farle rivivere e magari anche volare.



Cremonese o spagnoletta, un antico palette per finestre

## «Girolami» Scolari in «gabbia»

«I nostri figli da un mese non possono andare in giardino perché c'è un cavo dell'Enel scoperto e nessuno interviene». I bambini in gabbia sono gli alunni della scuola elementare «Girolami» che si trova a ridosso di via dei Colli Portuensi. Un veloce sopralluogo serve ad appurare che non si tratta di un cavo dell'Enel, ma di un più tranquillo lampioncino caduto sotto il peso di un albero di mimose sradicato dal vento. Il lampione giace lì da un mese, basterebbe l'intervento di un elettricista per rimetterlo in piedi in poco tempo. L'operazione, però, non sembra così semplice. La burocrazia si è messa in moto: telefonate, foglietti agli uffici competenti, ma il lampione continua a rimanere sdraiato. I bambini, e quelli del tempo pieno per otto ore, prigionieri all'interno delle «spaziose» aule. L'ing. Lucarelli, responsabile dell'ufficio tecnico della XVI circoscrizione, alla notizia si mostra stupito. «Un mese? - dice - D'accordo che i nostri tempi non sono bruciati, ma mi sembra strano che il problema non sia stato ancora risolto. Manderemo subito - assicura l'ingegnere - un elettricista. E già che ci si trova potrebbe anche mandare un operaio per riparare una vetrina dell'androne rotta (e l'ingegnere forse si stupirà ancora) da diversi mesi».

## Beni culturali 400 precari vogliono l'assunzione

All'appuntamento non sono mancati. I giovani precari assunti per due anni nei 39 progetti dell'operazione giacimenti culturali, si sono ritrovati ieri mattina sotto la sede del ministero di via del Collegio Romano. Decisi a far sentire la loro voce, i 400 giovani laureati, diplomati e operai (sono 3500 in tutta Italia), hanno staccato le loro richieste dopo due anni passati a catalogare e schedare i nostri giacimenti culturali.

Obiettivo principale dei giovani che si sono ritrovati sotto la sede del ministero dei Beni culturali, sostenuti dai metalmeccanici della Fiom, Film, Uilm e Filcams, è un posto di lavoro stabile. Non per mero assistenzialismo ma come salvaguardia della nostra professionalità: hanno tenuto a sottolineare, Assunti con contratto di formazione nell'ambito del concesso progetto per i giacimenti culturali, smistati nelle varie ditte e consorzi che si assicurano la gestione dei 39 progetti finanziati con denaro pubblico, i giovani precari rivendicano in pieno la valorizzazione della loro professionalità e guardano ad una programmazione complessiva degli interventi nel settore da parte del ministero e degli Enti locali. «Le nostre soluzioni possibili - hanno detto - affinché il lavoro e l'esperienza fin qui prodotta non vadano sprecati, per riassorbire i lavoratori dei giacimenti culturali».

## Gli studenti «incartano» la Pubblica Istruzione «Dieci piani di morbidezza» contro la riforma di Galloni



Rotoli di carta igienica lanciati dagli studenti sul ministero della Pubblica Istruzione, a viale Trastevere

Sono le 9 e 30. L'ora della vendetta, come l'hanno chiamata i ragazzi del Collettivo studentesco romano. Decisi a vendicare un anno di 7 in condotta e di angosce di ogni genere sopportate nelle aule scolastiche, ieri mattina sono passati all'azione. Una manifestazione pacifica, anzi tenera, morbida, morbidissima: dieci piani di morbidezza, secondo il programma.

Armati di megarotoli di carta igienica, gli studenti hanno letteralmente «incartato» il ministero della pubblica istruzione a Trastevere. Un «rito» per esorcizzare i «mostri» che popolano gli incubi delle menti degli studenti. Oltre alla carta, non sono mancate caricature di presidi e professori particolarmente inclini alle sospensioni o alle bocciature facili. E naturalmente di Galloni.

Gli studenti, infatti, hanno protestato in particolare contro la riforma della scuola media superiore proposta dal ministro dc, che introduce l'esame di maturità su tutte le materie e l'autonomia finanziaria degli istituti, creando i presupposti per scuole di serie A e di serie B.

Ma sotto accusa sono finiti anche il voto di condotta, la selezione, l'autoritarismo di presidi e professori, le «circolari» che ledono i diritti degli studenti, tutte cose da eliminare per garantire una scuola capace di comprendere e confrontarsi con la realtà circostante. Il tutto, naturalmente, condito con chilometri di carta, per «ripulire» metaforicamente le nefandezze scolastiche, ministero e ministro compresi.

## «Protettore» in manette Picchia e rapina una prostituta per imporle protezione

Prima le minacce, poi le botte e la rapina. Enzo Petracchini, ce l'aveva messa tutta per convincere Serenella Rani, 28 anni, a diventare una sua protetta. Lui, che di professione è «protettore», si era perfino fatto aiutare dalla sua donna, Patricia Petracchini, 30 anni, «collega» e «amica» dell'altra, non c'era stato niente da fare. Livida e malconata, la donna aveva presentato una denuncia alla polizia. Ieri mattina, dopo qualche giorno di pedinamenti c'è stato l'epilogo. Enzo Petracchini è stato sorpreso mentre rientrava in casa, il largo dei Condottieri. Alla vista degli agenti è fuggito, facendo fischiare le gomme. Ha urtato tre muretti, travolto due cancelli, terrorizzato

decine di persone, ma alla fine, dopo alcuni colpi di pistola sparati in aria, è stato bloccato. Lo hanno rinchiuso a Regina Coeli con l'accusa di lesioni dolose e rapina.

Il tranello era scattato il 21 aprile. Dopo il lavoro, Patricia Petracchini aveva invitato Serenella Rani nella sua abitazione a bere un caffè. La donna aveva accettato senza sospetti. Sopra però aveva trovato il protettore della sua amica, che aveva proposto di accettare la sua protezione. Da quella sera stessa addirittura, tanto da pretendere l'incasso della serata. Dopo il rifiuto le botte, otto giorni di prognosi, e la rapina dell'incasso e dei gioielli. Infine la denuncia e l'arresto.

## Spacciatori arrestati Pretendevano automobili come garanzia in cambio dell'eroina

Invece di una banda di spacciatori sembravano una concessionaria automobilistica. Ai tossicodipendenti che non avevano i soldi per pagare la dose quotidiana, chiedevano come garanzia l'automobile e non la restituivano fino a quando il conto non era saldato. Ma a forza di scorrazzare per i viali alberati del Pincio con auto sempre diverse, hanno destato invidia e sospetti e la polizia, dopo gli accertamenti, li ha arrestati tutti e quattro. Si tratta di Adonibrando Sardiella, 27 anni, Monica Galassi, 25, Massimo Giulianelli e Monica di Iacovo, ambedue di 29 anni.

La «sfilata», agli agenti del primo distretto, diretti da Gianni Carnevale, è arrivata da un tossicodipendente, stufo di dover rinunciare all'automobile ogni volta che doveva acquistare una dose. Ai poliziotti è bastato mascherarsi da turisti ed aggirarsi con aria annoiata nei prati. Gli spacciatori non pretendevano troppe precauzioni. Dopo averli identificati, gli agenti sono passati all'azione, e si sono presentati nell'appartamento dei quattro, in via della Stazione Vaticana. Sono stati recuperate 100 dosi di eroina già confezionate, altri 40 grammi di brown sugar, documenti falsi e gioielli rubati dai tossicodipendenti per ottenere la droga.

# MEPHISTO

ringiovanisce di 2 anni la tua auto usata

Se possiedi una versione benzina di FIESTA, PANDA Y10, SUPERCINQUE, UNO, GOLF, PEUGEOT 205, SIERRA, ALFA 33 o ESCORT immatricolata 1984 o 85, in buone condizioni, e vuoi permutarla con uno dei modelli FORD 1989 illustrati nella pagina, Ford SALA ti garantisce la valutazione delle tabelle ufficiali per un'auto dello stesso modello di due anni più giovane.

Se non hai permuta o se hai un usato di tipo diverso, Mephisto ha comunque una proposta su misura per te.

ORION GREEN & GHIA  
1.4 - 1.6 benzina  
1.8 diesel (24.4 km con 1 litro)

TRAMBIT  
2.0 benzina  
2.5 diesel 15  
Cilindrata 60 versioni

VOYAGER GREEN & GHIA  
1.3 - 1.4 benzina  
1.8 diesel (23.8 km con 1 litro)

**SIERRA**  
Sedane e station wagon  
1.6 - 1.8 (CVH) - 2.0i  
2.0i COOSWORTH 16V

**ESCORT GREEN CLX & GHIA**  
1.3 - 1.4 benzina  
1.8 diesel (22.8 km con 1 litro)  
Turbo 132 cv e Cabrio

**OPERAZIONE MEPHISTO: ALTRO CHE FUSIONE NUCLEARE!**

Piazza GONDAR, 20 · Via FLAMINIA Vecchia, 712  
tel. 86.01703 tel. 32.94.762

Via PO, 1/h · Via NEMORENSE, 140  
tel. 88.40870 tel. 83.95.293

**FORD SALA**  
**21**  
ANNIVERSARIO